

Giangilberto Monti In un libro 30 anni di musica e cabaret

Chansonnier e scrittore

Stasera al Fuori orario di Sarnico presenta il suo «Romanzo musicale di fine millennio»

Sabato scorso Giangilberto Monti ha presentato il suo nuovo libro, «Romanzo musicale di fine millennio» (Miraggi Edizioni), alla fiera del libro di Torino, stasera replica al «Fuori orario» di Sarnico (inizio ore 20; ingresso libero). C'è un motivo affettivo. Il romanzo arriva in libreria il primo giugno, ma Giangilberto ha scelto di parlarne in anteprima sulle rive del lago d'Iseo perché nella sua vecchia casa di famiglia, questo e altri libri sono nati, così come tante canzoni. Chansonnier e scrittore, autore per il cabaret, Giangilberto è stato a bottega da dario Fo e Franca Rame, ha studiato canto con Cathy Berberian, e ha licenziato diversi album, compreso gli ultimi «Comican-ti.it» e «Opinioni da clown».

«La presentazione a Sarnico ha un motivo affettivo: i ragazzi che ho conosciuto sul lago di Iseo, dove ho una casa di famiglia e mi rifugio a scrivere, sono



Giangilberto Monti

proprio amici di gioventù. Sono stati il mio primo pubblico. E dunque ci tenevo a presentare lì l'ultimo libro nato. Nei "titoli di coda" li cito».

Il libro è l'autobiografia di un periodo che va dal 1970 al 2000. «Non ho la presunzione di raccontare i miei primi quaranta o cinquant'anni - racconta -, questo libro assolve al desiderio di raccontare un mondo culturale che in parte è sparito perché la discografia di un tempo non esiste più e neanche quel modo di affrontare all'arte della

musica. Nel libro però non c'è nessuna glorificazione dell'epoca, anzi, c'è una visione anche un poco ironica».

Nel romanzo si ricordano gli slittamenti neanche troppo progressivi del costume di una generazione, dal Parco Lambro a «La locomotiva» di Guccini. «Ho cercato di non dimenticare il percorso di studio che ho fatto dal Duemila in poi nell'ambito dello spettacolo, con i vari dizionari sui cantautori e suoi comici - prosegue Monti -. Sono universi che ho vissuto e poi raccontato. Prima l'ho fatto in modo didattico ora in modo romanizzato. Stavolta il romanzo è d'epoca. Ricordo che Luigi Manconi, che aveva scritto «La musica è leggera - Racconto su mezzo secolo di canzoni», mi aveva detto: bisognerebbe scrivere una storia così, da dentro. È lui che mi ha dato l'idea. In realtà sono in pochi a sapere cosa c'è dietro le quinte di un certo mondo. I programmi di revival televisivo in realtà raccontano molto poco».

Nel ricordare questi anni, a Monti sono tornati in mente con prepotenza «gli inizi di molte carriere, di colleghi che poi sono diventati importanti. Che so, Aldo, Giovanni e Giacomo prima che diventassero quelli che sappiamo, Anna Oxa, Alberto Fortis, Francesco del «Banco». Non vorrei parafrasare la mitica canzone di Morandi, ma è vero che ce la fa uno su mille. Ieri contava quello che volevi dire, oggi conta l'immagine».

U. B.

